

CRONISTI inCLASSE 2016

QN LA NAZIONE

PARTNER
Rai radio 2
Caterpillar

UN ANNO CONTRO
LO SPRECO



125°
Banca Federico Del Vecchio
Gruppo BancaEtruria

CONAD
Persone oltre le cose

**Scuola-Città
Pestalozzi**
Firenze

Consigli per sopravvivere in classe

Piccolo manuale pratico (ed educativo) per gli adolescenti di oggi

AL GIORNO d'oggi per noi ragazzi è davvero una sfida sopravvivere a scuola, è una vera e propria giungla! Devi lavorare sodo con i compiti e non rimanere indietro, ma in verità il problema più grande è la difficile convivenza fra maschi e femmine, quel rapporto sottile tra l'amicizia e l'amore che rende tutto esplosivo.

A questa età infatti nascono le prime cotte, un passo importante nella vita sociale di una persona, il che ti fa battere il cuore e ti distrae dagli impegni scolastici. Come fare a sostenere il travolgimento sentimentale e gli aspetti della vita di scuola?

Ecco 14 consigli per arrivare sani e salvi alla fine dell'anno scolastico. Prima di tutto, se un cane vi mangia i compiti non usatela come scusa, non funziona.

1. Se sei nuovo devi abituarti a guardare l'orologio, in questa scuola la campanella non esiste!

2. A volte ti vengono dei pensieri come "fare fuori" i prof? Sappiate che può accadere solo nei sogni.



3. Stai attento a non farti fregare dall'apparenza rispetto ai tuoi compagni di classe, sai che "non si giudica un libro dalla copertina".

4. Copiare è un'arte, ma stai attento: i professori hanno occhi di falco!

5. Se sei un "cocco"... sei alla frutta!

6. Se ti prendono in giro ricordati che non sei solo.

7. Se ti reputano poco intelligente,

sappi che tutti i grandi geni sono stati quasi tutti bocciati, almeno una volta. Se ad una verifica prendete 6, per farvi sentire meglio potrete consolarvi pensando: "Ho preso 9 al contrario!". Pensa sempre che un bullo è un citrullo e se fosse a Firenze sarebbe anche grullo, vivrebbe anche lui in un mondo più bello, se usasse il cuore e un po' di cervello.

8. La classe è più unita, quando non litighiamo.

9. Vi conviene non essere dei bulli, alla fine la persona che avete preso di mira andrà a lamentarsi dalla prof e tu finirai a pulire i cessi del bagno da solo.

10. La differenza tra maschi e femmine sta tutto nella testa, perché ognuno ha le proprie doti, basta scoprirle e saperle utilizzare.

11. Se ci sono delle persone che fanno cose che ti danno fastidio, fermale. Perché il più delle volte continuano per farti arrabbiare. Se per caso non funzionasse, chiamate la prof che in questi casi potrebbe essere davvero di aiuto.

12. Se un tuo compagno di classe non è una cima, non prenderlo in giro perché è proprio da stupidi, semmai guarda il tuo lavoro e cerca di perfezionarlo se non ti soddisfa.

13. Se invece una persona ti prende in giro ricordati sempre che è un suo problema e che deve essere aiutato.

14. La vita scolastica è bella... quando finisce.

LE PROPOSTE

Dall'e-learning all'educazione affettiva

FLORA ha cucito una calza e un cuore di stoffa, Vanessa invece una federa e un grembiule da cucina. Alice ha costruito un robot e gli ha dato dei comandi per compiere piccole azioni precise. Riccardo ha scritto un articolo di giornale per "PestaneWS" e ha montato un video. Questi sono alcuni esempi di "Open learning", un insieme di attività che i ragazzi sperimentano proprio a Scuola-Città Pestalozzi! Open Learning significa letteralmente "imparare in modo aperto". Nella nostra scuola questa parola si traduce in laboratori che scelgono i ragazzi in base ai gusti e agli interessi personali. E non solo. Alcune attività servono ad approfondire materie che troveremo alle superiori (latino). Sia chiaro, solo chi pensa di averne bisogno le sceglie. È stato istituito da molti anni il Consiglio degli alunni, un vero e proprio organo elettivo. Gli alunni designati durano in carica un anno ed hanno il compito di ascoltare le esigenze dei compagni, proporre alcune attività durante le riunioni ed eleggere un presidente. Il Consiglio delibera attività disparate: dalla scelta di avere un tavolo da ping pong alle rastrelliere per le bici davanti a scuola, alla possibilità di progettare giornate di sport per tutti i ragazzi. Nella nostra scuola esiste una vera e propria materia che si chiama Educazione affettiva, che dura dalla prima elementare fino alla terza media, che ha come finalità il lavoro sulle emozioni attraverso attività diversificate a seconda della classe.

L'INTERVISTA PARLA VALENTINA GIOVANNINI, UNA DELLE COORDINATRICI DELLA SPERIMENTAZIONE

Ecco come funziona la scuola versione 2.0

Quali sono i punti cardine della sperimentazione?

Scuola-Città Pestalozzi ha una lunga storia, ci sono degli aspetti che sono presenti da molto tempo e che continuano ad essere importanti e poi ci sono punti che sono diventati importanti negli ultimi anni, come degli strati che un po' si sovrappongono è un po' si mescolano. Da molto tempo ci sono l'organizzazione a bienni; l'integrazione tra gli insegnanti della scuola primaria e della scuola media; le strutture, come il teatro, la falegnameria, la biblioteca; il consiglio degli alunni. Negli ultimi anni è stata data molta importanza all'educazione affettiva, alle attività chiamate Open Learning e Lavoro autonomo, per imparare a scegliere in autonomia, a riconoscere i propri interessi e i propri punti di forza e di debolezza. Poi sono state introdotte le tecnologie digitali.

Cosa comporta essere una scuola 2.0?



Sicuramente abbiamo dovuto metterci in gioco, sperimentando un nuovo modo di fare didattica attraverso l'uso delle tecnologie, dall'uso della Lim, alla condivisione di file alle applicazioni più innovative. Certo abbiamo dovuto imparare molte cose che prima non facevano parte del nostro lavoro, per esempio configurare gli iPad, gestire un sito o un blog, montare video... Per noi è importante pensare che cosa è in che modo potete imparare da un'attività svolta con le tecnologie, poi, una volta che avete in mano lo strumento, voi studenti siete molto più bravi e veloci di noi! Un

altro aspetto importante è quello di scegliere ogni giorno le attività che è meglio svolgere con le tecnologie digitali e quelle che invece vogliamo proprio che vengano svolte con altre tecnologie. Per esempio si possono studiare le piante facendo delle ricerche in rete, ma ci sembra importante anche usare la zappa e piantare i pomodori!

Quando un alunno finisce le medie che cosa ha in più di un alunno che viene da una scuola tradizionale?

Io non ho delle certezze, so però che il nostro sforzo ha l'obiettivo che gli alunni abbiano la capacità di vedere le cose da più punti di vista, cioè che avendo fatto tante esperienze di tipo diverso abbiano conosciuto meglio se stessi e sappiano stare in relazione con gli altri, che siano quindi anche più sicuri di sé, di esprimere le proprie opinioni e chiedere aiuto se ce ne fosse bisogno. Spero che abbiano le competenze e gli strumenti per poter affrontare le situazioni nuove, i successi e le sconfitte.

LA REDAZIONE

HANNO collaborato alla redazione studenti della classe seconda media di Scuola-Città Pestalozzi: Tommaso Aterini, Lucas Affortunati, Nadir Bertola Montanari, Chia-

ra Bianchini, Bernardo Danti, Riccardo Ermini, Fedra Fabbri, Bianca Althea Fallaci Winning, Gaia Fanfani, Gianluca Gentilucci, Maria Sophia Giustini, Bianca Leoni, Al-

legra Marcon, Flora Pagni Fontebuoni, Beatrice Poli, Alice Sansone, Greta Sarti Rosati, Vanessa Serban, Sofia Seroni, Manuel Torrini.
Insegnante tutor: Marta Monnecchi